Il Messaggero

Data 14-12-2011
Pagina 26
Foglio 1

INFRASTRUTTURE

Allarme dell'Ance: crisi acuta nel 2012 per l'edilizia

ROMA - «Per il 2012 il quadro del settore edilizio resta estremamente grave. Le chiusure saranno moltissime. Sì, possiamo parlare di deindustrializzazione». L'allarme è di Paolo Buzzetti, presidente dell'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili. Nelle parole del presidente c'è tutta la preoccupazione per le condizioni del credito e il ritardo dei pagamenti della pubblica amministrazione. Due indicatori dello stato del settore. Nel settembre del 2011 gli imprenditori che hanno dichiarato di avere difficoltà nei rapporti con le banche sono oltre il 60%, vale a dire, ed il confronto è significativo, il doppio rispetto a quanto l'Ance aveva registrato nello stesso periodo del 2008, vale a dire all'indomani del fallimento Lehman Brothers. E poi, tra i macigni, ci sono i tempi di pagamento dei lavori pubblici, in costante aumento negli ultimi anni e che hanno raggiunto gli 8 mesi nel secondo semestre 2011 (con un incremento del ritardo medio del 40% tra maggio e settembre).

Buzzetti: molte aziende sono a rischio chiusura

«Se le cose non cambiano, nel 2012 le chiusure saranno moltissime», avverte Buzzetti. «L'idea del ministro Passera che lo stato saldi i conti sotto forma di bond andrebbe bene se in titoli di stato potessimo pagare anche le tasse». Eppure, sottolinea il presidente dell'Anci, qualche segnale il governo l'ha dato. Specie sul piano dell'aiuto alla liquidità. Buzzetti ricorda in proposito l'attività della Bce targata Draghi, che nelle scorse settimane ha tagliato per due volte i tassi d'interesse, e gli interventi di sostegno al sistema delle imprese contenuti nell'ultima manovra (la garanzia statale sui nuovi prestiti). «Tutti atti che creano le premesse per un aumento della liquidità», commenta il presidente.

«Ora, però, aspettiamo la seconda fase: gli interventi mirati alla crescita», che il governo ha annunciato di voler far succedere al decreto per il riordino dei conti pubblici.

Maxi piano da 12 miliardi per far decollare Fiumicino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.